

Giovanni Zambetta

Medico Legale, Ospedale Miulli, Acquaviva delle Fonti (Bari)

Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?

Sarebbe, di fatto, in contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione (art.32), poiché la volontà del soggetto può mutare anche un attimo prima di andare in coma. Mi accade, talvolta, nella mia personale esperienza di Medico Legale, di riscontrare segni in sede di sopralluogo, ovvero in sede di ispezione cadaverica, che lasciano ritenere ad esempio che vi sia stato un mutamento della volontà del suicida proprio qualche istante prima di compiere il gesto risultato poi ineludibile. Una norma sul testamento biologico risulterebbe anche in contrasto con il codice civile, laddove prevede espressamente il divieto di disporre della vita e/o di parti del proprio corpo che, così come codificato, sono beni indisponibili.

Che cosa intende per accanimento terapeutico?

Accanimento terapeutico è, in sintesi “andare oltre e inutilmente” nell’adottare una condotta terapeutica.

Che cosa intende per eutanasia?

Eutanasia è conferire illegittimamente a chiunque la “licenza di uccidere”.

Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?

Le risposte non sempre sono sufficienti.

Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?

No.

Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?

Il testamento biologico sottende il serio rischio di soddisfare le esigenze di interessi del tutto estranei alla salute ed alle reali prospettive di vita di altri pazienti.

L’implementazione delle cure palliative e dell’assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all’eutanasia e all’abbandono terapeutico?

Sicuramente sì. Occorre tuttavia operare una trasformazione della mentalità in ordine alle risorse da destinare a tali interventi. Dobbiamo solidaristicamente convincerci che l’obiettivo primario è la Salute, la cultura della vita e non della morte!

Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?

Ancora non pienamente soddisfacente.